

Centro, Casini incalza Alfano e i suoi: una lista moderata alleata con i dem

**MA AP SI SPACCA
E RISCHIA LA PARALISI
IL LEADER VUOLE STARE
NEL CENTROSINISTRA
LA FRONDA INVECE
GUARDA A BERLUSCONI**

LA STRATEGIA

ROMA Casini chiama nuovamente Alfano ad una scelta di responsabilità: decida subito e porti il suo partito all'interno del perimetro del centrosinistra per «completare il lavoro iniziato in questa legislatura». I Centristi per l'Europa, il soggetto che fa capo all'ex presidente della Camera e al ministro Galletti, si schierano per una lista al fianco del Pd ma in Ap è paralisi. La direzione è stata rinviata un'altra volta. Avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso, poi era stata posticipata ad oggi, ora è slittata all'11 dicembre. Il nodo è sempre lo stesso: il coordinatore nazionale Lupi insiste per andare da soli alle urne. Con lui tutta l'ala lombarda e anche una parte di quella siciliana, ma la componente governativa e diversi parlamentari puntano ad un asse con i dem e non intendono minimamente aprire un discorso di alleanza con il centrodestra. Una prospettiva a cui guardano invece Formigoni e gli altri componenti di Ap (tra cui il presidente del Consiglio regionale lombardo Cattaneo) che mirano ad andare alle amministrative con Maroni. Ap aspetterà il calendario dei lavori

del Senato perché su biotestamento e ius soli il partito ha già fatto sapere di non voler cambiare posizione. Sarà una settimana di incontri per cercare di evitare la spaccatura ma ormai la divisione interna in Ap sembra ineludibile.

«Il tempo passa e le scelte fondamentali non possono essere rinviate - è l'appello di Casini - capisco e rispetto il travaglio di Alternativa popolare ma è ora di creare una lista che non sia una sommatoria di partiti ma che sia qualcosa di nuovo e capace di parlare al Paese». L'obiettivo è costituire un contenitore che faccia da argine ai populisti. E non è un caso che ieri sia Casini che Galletti abbiano sottoscritto le parole di Calenda. Il ministro dello Sviluppo economico non è disponibile a scendere in campo ora ma viene considerato un nome da spendere in rappresentanza del polo moderato in caso di impasse dopo il voto. «C'è spazio in Italia per una lista moderata e popolare formata da gente che non sia disposta a genuflettersi davanti a Salvini e alla Meloni. Ci deve essere spazio per chi vuole frenare Grillo, e non è credibile che lo si possa fare in alleanza con i seguaci della Le Pen», ha sottolineato Casini aprendo i lavori del Consiglio nazionale del suo partito. Una scelta, in campo opposto, l'ha fatta ieri anche Energie per l'Italia di Stefano Parisi che ha ribadito di mirare ad un accordo col centrodestra, anche se a certe condizioni.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

